



COMUNE DI CASALGRASSO
Provincia di Cuneo

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2026 – 2028
(enti con popolazione fino a 2.000 abitanti)**

SOMMARIO

- a) ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ENTE
- b) ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE
- c) COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI
- d) POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA
- e) PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA
- f) ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E PROGRAMMAZIONE TRIENNALE - FABBISOGNO PERSONALE 2026-2028
- g) PROGRAMMA TRIENNALE ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI - PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO
- h) PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI BENI PATRIMONIALI E PROGRAMMA INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA
- i) RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Premessa:

il presente documento di programmazione copre un arco temporale di tre anni, dal 2026 al 2028, triennio nel quale sono previste le elezioni amministrative (attuale previsione mandato amministrativo anni 2021-2026 con elezioni previste nell'anno 2027).

A) ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ENTE**Risultanze della popolazione**

Popolazione residente al 31/12/2024 n. 1.461
 di cui maschi n. 754
 femmine n. 707
 di cui
 in età prescolare (0/5 anni) n. 69
 in età scuola obbligo (6/16 anni) n. 154
 in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 179
 in età adulta (30/65 anni) n. 716
 oltre 65 anni n. 343

Nati nell'anno 2024 n. 13
 Deceduti nell'anno 2024 n. 15
 saldo naturale: - 2
 Immigrati nell'anno n. 81
 Emigrati nell'anno n. 62
 Saldo migratorio: + 19
 Saldo complessivo (naturale + migratorio): + 17

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2024 € 648.066,31

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2024 € 648.066,31
 Fondo cassa al 31/12/2023 € 775.434,57
 Fondo cassa al 31/12/2022 € 962.846,05

Nel triennio precedente il Comune di Casalgrasso non ha fatto ricorso ad anticipazione di cassa.

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3- (b)	Incidenza (a/b) %
2024	8.316,38	1.300.128,77	0,64 %
2023	5.960,44	1.260.398,07	0,47 %
2022	4.692,29	1.238.652,16	0,38 %

B) ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

Servizi gestiti in forma diretta

Il Comune gestisce in forma diretta tutti i servizi istituzionali ricompresi nelle seguenti funzioni fondamentali:

- Funzioni generali di amministrazione, di gestione e controllo
- Funzioni di Polizia Locale
- Funzioni relative all'Istruzione pubblica
- Funzioni relative alla Cultura ed i Beni Culturali
- Funzioni relative al settore sportivo e ricreativo
- Funzioni relative alla viabilità
- Funzioni relative allo sviluppo economico

Servizi gestiti in forma associata

Servizio raccolta, trasporto e smaltimento Rifiuti Solidi Urbani (Consorzio CSEA);

Servizi Socio Assistenziali (Consorzio Monviso Solidale)

Servizio di Segreteria Generale (in convenzione con i Comuni di Luserna San Giovanni e Lagnasco).

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizio Idrico Integrato

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

- N. 100 azioni dal valore nominale ciascuna di euro 1,00 della Società ACDA S.p.A.

L'Ente, come da deliberazione consiliare n. 27 in data 26.09.2019, si è avvalso della facoltà di non redigere il Bilancio Consolidato ex c. 3 art. 233-bis del TUEL e **ritiene confermare tale volontà.**

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

- Servizio gestione impianti sportivi (affidamento ad Associazione Sportiva senza scopo di lucro);
- Servizio mensa scolastica in appalto a ditta privata;
- Servizi attività parascolastiche (affidamento a Cooperative Locali).

C) COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

In particolare si esprime che l'Ente:

- Gestisce direttamente il proprio patrimonio disponibile e indisponibile, l'Ente ha in proprietà terreni agricoli, fabbricati a destinazione abitativa e fabbricati a destinazione produttiva che sono dati in affitto con la stipula di regolare contratto;
- Determina annualmente il proprio programma degli investimenti, secondo le priorità indicate dal programma di mandato e/o dalle esigenze che si vengono a creare al momento;
- Verifica il proprio programma degli investimenti con gli strumenti urbanistici vigenti provvedendo se ne è il caso la variazione.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con l'andamento storico, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

ENTRATE

D) POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

Le politiche tributarie sono improntate al rispetto delle norme vigenti in materia, al mantenimento degli equilibri di bilancio e ad una equa distribuzione verso i contribuenti.

Relativamente alle entrate tributarie, le agevolazioni / esenzioni, sono determinate con i rispettivi regolamenti comunali in linea con le direttive imposte dallo Stato centrale.

Le politiche tariffarie sono improntate al rispetto delle norme vigenti, al mantenimento degli equilibri di bilancio e ad una equa distribuzione verso i beneficiari dei vari servizi pubblici locali e sempre in linea con le direttive imposte dallo Stato centrale.

Relativamente alle entrate tariffarie, le agevolazioni / esenzioni / soggetti passivi, sono individuati dai regolamenti comunali e/o dalle delibere annuali prima dell'approvazione del bilancio.

Con il presente Documento di Programmazione si ritiene, nel mantenimento degli equilibri di bilancio nel periodo programmato, di operare una **politica tributaria e tariffaria invariata rispetto all'anno 2025.**

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà:

- gestire le entrate proprie derivanti da OO.UU./concessioni, alienazioni, ovvero da contributi;
- aderire ad appositi bandi che si rendessero disponibili al fine di ottenere contributi da parte dello Stato ovvero altre Amministrazioni/Enti Privati;
- prestare attenzione a tutti gli adempimenti amministrativi previsti per l'effettiva erogazione dei contributi ministeriale, regionali, già assegnati all'Ente da appositi decreti.

Con la disapplicazione per gli Enti Locali del c.d. "Pareggio di Bilancio" – ex art. 1, commi da 819 a 830, L. 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019) - l'Ente potrà applicare "liberamente" l'avanzo di amministrazione accertato al finanziamento delle spese in conto capitale con il limite del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Le risorse necessarie al finanziamento degli investimenti iscritti in prima battuta nel Bilancio di Previsione 2026 – 2028 saranno pertanto:

- alienazione di beni individuati dal Piano delle Alienazioni e Valorizzazione del Patrimonio Comunale;
- contributi in conto capitale da altri Enti Pubblici (Stato, Regione, Provincia ecc.);
- proventi dal rilascio dei permessi a costruire;

e successivamente all'approvazione del Rendiconto di Gestione 2025 l'Avanzo di Amministrazione disponibile.

L'impiego di tali risorse dovrà essere improntato al rispetto degli equilibri di bilancio.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Nel triennio 2026 – 2028 **non si prevede il ricorso al debito** per il finanziamento dei propri investimenti.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione del:

- mantenimento dei servizi istituzionali previsti nelle varie funzioni fondamentali;
- mantenimento degli equilibri di bilancio.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività nel rispetto delle norme vigenti, alle necessità della comunità amministrata e dei principi dell'efficacia, efficienza ed economicità.

E) PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

L'articolo 37, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 36/2023 prevede che le stazioni appaltanti ed enti concedenti *“adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili; ed approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.”*

Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b). Tale soglia, per gli acquisti di beni e servizi, è fissata a € 140.000,00.

Nel periodo 2026-2028 non si prevedono affidamenti ai sensi della predetta normativa per spese per beni e servizi superiori ai 140.000,00 euro.

Il piano di programmazione triennale degli acquisti di forniture e servizi risulta pertanto negativo.

L'Ente si riserva comunque la facoltà di variare tale piano qualora se ne rilevi la necessità.

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

PREMESSA

Premesso che:

a) la legge finanziaria per l'anno 2008 (legge n. 244 del 24 dicembre 2007, art. 2, comma 594) prevede che le Amministrazioni Pubbliche adottino piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

1. delle dotazioni strumentali, anche informatiche, a corredo delle stazioni di lavoro nella automazione d'ufficio;
 2. delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
 3. dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;
- b) in tali piani, come previsto dal comma 595 del citato art. 2, devono, fra l'altro, essere indicate le misure dirette a limitare l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile a circoscritte esigenze di servizio e ad individuare adeguate misure di verifica sul corretto utilizzo delle utenze;
- c) il comma 597 *“impone alle amministrazioni pubbliche di trasmettere a consuntivo e con cadenza annuale una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente”*;

d) il comma 598 prevede che i suddetti piani siano resi pubblici sul sito internet istituzionale dell'Ente, con le modalità previste dall'articolo 11 del d.lgs 165/2001 e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale (d.lgs 82/2005);

e) l'Amministrazione comunale ha aderito nell'anno 2014 all'Unione di Comuni ex art. 32 del d.lgs. 267/2000 denominata "Terre dai mille colori" per la gestione associata delle funzioni fondamentali ex art. 14 comma 27 del d.l. 78/2010 e con decorrenza 01.01.2018, a seguito dello scioglimento della stessa Unione, ha effettuato il rientro delle funzioni precedentemente trasferite e conseguentemente, sulla base delle risorse strumentali rientrate presso l'Ente, si è provveduto alla riorganizzazione della struttura comunale e ciò ha implicato anche l'aggiornamento del piano di razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse strumentali come da deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 in data 12.12.2017.

Rilevato che in base al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18.05.2018 (GU n. 132 del 09.06.2018) ad oggetto "Semplificazione del Documento Unico di programmazione semplificato" **si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:**

a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;

b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;

c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;

d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;

e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;

f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;

g) altri documenti di programmazione;

e visto il Piano adottato dall'Ente con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione si ritiene confermare lo stesso con aggiornamento delle annualità.

1. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI - DOTAZIONI INFORMATICHE E CONNETTIVITÀ.

LE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI PRECEDENTI E MISURE PREVISTE 2026/2028

Nell'ambito delle iniziative promosse dal governo per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Comune di Casalgrasso ha partecipato ai bandi di PA Digitale 2026 per l'accesso ai finanziamenti:

- Investimento 1.2 "Abilitazione al Cloud per le PA locali Comuni (luglio 2022)" è stato finanziato per un importo di € 47.427,00 ed è concluso;
- Investimento 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici – Comuni (settembre 2022)" è stato finanziato per un importo di € 79.922,00 ed è concluso;

- Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni (Settembre 2022), finanziata dall'Unione Europea per € 23.147,00 ed è conclusa;
- Misura 1.3.1. "Piattaforma Digitale Nazionale Dati – COMUNI (OTTOBRE 2022)" – PNRR M1C1 Investimento 1.3 "DATI E INTEROPERABILITÀ", finanziata per € 10.172,00 ed è conclusa;
- Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" Comuni Settembre 2022 - Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU - Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE"; è stata finanziata per € 9.712,00 e si è in attesa dell'erogazione dei fondi;
- Misura 1.4.3 APP IO - Comuni (Settembre 2022) - Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU - Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE"; è stata finanziata per € 2.430,00 ed è conclusa;
- Misura 1.4.4 – "SPID CIE - Comuni (Settembre 2022)" - Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU - Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE"; è stata finanziata per € 14.000,00 ed è conclusa;
- Misura 1.4.4 - ANPR ANSC - Comuni - luglio 2024; è stata finanziata per € 3.928,40 ed è conclusa;
- Avviso Misura 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)" Comuni; è stato finanziato per € 7.412,38 ed è stato avviato;
- Investimento 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)" - Enti Terzi – Comuni; è stato finanziato per € 1.622,74 ed è in fase di realizzazione;
- Investimento 1.3.1 - PDND - ANNCSU - Comuni - maggio 2025; è stato finanziato per € 4.326,40 ed è in fase di realizzazione.

2. FOTOCOPIATRICI-STAMPANTI DI RETE-FAX

LE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI PRECEDENTI E MISURE PREVISTE 2026/2028

Fotocopiatrici-Stampanti di rete: questo Comune ha unificato il servizio di stampa delle postazioni di lavoro con l'uso di un apparecchio multifunzioni acquisito a noleggio, tramite MEPA. Sono in uso inoltre solo due stampanti dedicate a programmi specifici dell'anagrafe per stampe non realizzabili con la multifunzioni. L'unica possibile ulteriore manovra per la razionalizzazione dei costi è quella di limitare allo stretto necessario l'uso di stampe, ma tale linea operativa è stata peraltro già adottata dal personale dipendente.

Fax: l'Ente dispone fisicamente solo di un fax, appare pertanto irriducibile la spesa ad esso associata, essendo comunque la stessa marginale. Va anche detto che l'uso d'ufficio del fax è limitato solo agli enti che sono privi di posta elettronica o nei casi in cui il destinatario ne chiedi tale modalità di inoltro in modo esclusivo.

Al fine di contenere e ridurre i costi, si prevede quanto segue:

- la riduzione di stampa per la trattazione della corrispondenza pervenuta in modo elettronico per limitare il consumo di carta ai sensi dell'art. 27, comma 1, della Legge n° 133 del 6 agosto 2008 (cosiddetta "tagliacarta");
- stimolare l'uso dello "scan to mail" già presente nelle fotocopiatrici/stampanti di rete, funzionale alla dematerializzazione del cartaceo;
- investire su sistemi di dematerializzazione ed archiviazione ottica dei documenti;
- perfezionare gli iter digitali dei principali atti amministrativi e gli iter documentali, anche con utilizzo della firma digitale;

- adottare, ove opportuna, una conservazione sostitutiva a norma adatta alle esigenze dell'Ente.

3. TELEFONIA MOBILE E FISSA

LE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI PRECEDENTI E MISURE PREVISTE 2026/2028

Per la telefonia fissa sono in carico al Comune le utenze relative al Palazzo Municipale, alle Scuole ed alla Biblioteca. Per la Telefonia mobile vi è una utenza in capo al Sindaco, una in capo all'operaio ed una per i dipendenti in reperibilità. Tali servizi sono stati attivati con convenzioni Consip.

4. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

LE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI PRECEDENTI E MISURE PREVISTE 2026/2028

Per aderire al Codice dell'Amministrazione digitale che, con il Dlgs. 30 dicembre 2010, n. 235, definisce il disegno di modernizzazione e digitalizzazione della P.A. si sono posti i seguenti obiettivi:

- innalzamento dei livelli qualitativi dei servizi come diretta conseguenza di un'organizzazione interna più efficiente e motivata;
- crescita della competenza degli operatori a diretto contatto con i cittadini;
- riduzione dei tempi di erogazione dei servizi;
- miglioramento del rapporto tra qualità e costi dei servizi erogati;
- semplificazione delle modalità di accesso e utilizzo dei servizi;
- riduzione delle spese a carico del cittadino (attraverso l'utilizzo dei nuovi canali);
- aumento dell'efficienza nel rapporto cittadino – organizzazione di servizio;
- forte riduzione del gap tra qualità attesa dal cittadino (interpretazione dei bisogni) e qualità fornita;
- rispondenza alle politiche di trasparenza amministrativa.

5. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO

ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE E MISURE PREVISTE 2026/2028

Il parco automezzi comunale è limitato a veicoli e mezzi destinati all'uso della polizia locale, della manutenzione stradale e del patrimonio e della Protezione Civile.

6. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI IMMOBILI

LINEE DI INTERVENTO PER IL PERIODO 2026/2028 ED AZIONI COLLEGATE

Atteso che la programmazione degli Enti deve essere finalizzata alla "razionalizzazione" dell'utilizzo dei propri beni è chiaro che la ricognizione del patrimonio è punto nodale per addivenire alla successiva fase della programmazione. In tale ottica, quindi, appare indispensabile l'analisi preliminare volta alla esatta individuazione del patrimonio di cui dispone l'Ente, in relazione al quale vanno sviluppati concetti quali la redditività, la ricerca del profitto,

l'abbattimento dei costi, etc., onde pervenire alla definizione di dati oggettivi che, in quanto tali, hanno carattere dirimente per le scelte che l'Ente deve compiere laddove procede alla riorganizzazione interna e al perseguimento del risparmio gestionale.

Coscienza dello stato patrimoniale e adeguata programmazione patrimoniale consentono, in definitiva, di utilizzare al meglio le risorse di cui dispone l'Ente e, nel contempo, permettono di individuare tutti quei beni che per lo scarso rapporto costo/benefici ovvero perché obbiettivamente non necessari all'esercizio delle funzioni pubbliche di cui è portatore, possono essere dismessi.

Tale modus operandi è in linea con gli indirizzi dettati dal legislatore in materia di inventario del patrimonio e contabilità patrimoniale (D. Lgs. n. 77/1995 e D.Lgs. n.267/2000), ed è altresì rispondente all'intento dallo stesso perseguito con la legge finanziaria 2008 laddove "Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture" (cfr. art. 2, comma 594) impone l'adozione di piani triennali per l'utilizzo razionalizzato delle categorie di beni in forza dei quali dovrebbero conseguirsi risparmi di gestione. Il D.L. 112/08, all'art. 58, recante "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", contempla una serie di adempimenti volti al riordino, alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, i cui risultati si estrinsecano nella redazione del Piano delle Alienazioni immobiliari (da allegare al Bilancio di Previsione) nel quale vanno inclusi tutti quegli immobili che risulteranno non suscettibili di "valorizzazione", intendendosi per tale l'esercizio delle funzioni e la disciplina delle attività idonee ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso.

Alla luce di quanto precede si evidenzia come debba procedersi alla individuazione dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (con esclusione dei beni infrastrutturali), secondo il distinguo operato alle lettere a) e b) dell'art.2 comma 599 della citata legge, che contiene l'elencazione dei dati da considerare per l'inclusione di tali beni nei piani triennali per addivenire, in tal modo, alla individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione del loro utilizzo.

Per quanto riguarda le unità immobiliari destinate a servizi istituzionali da anni si sta operando la razionalizzazione delle spese (utenze elettriche, utenze idriche, gas e combustibile) per risparmi sulle spese di gestione.

Da ultimo si prevede per le utenze ancora in carico al Comune l'unificazione dei soggetti erogatori dei beni di cui sopra al fine di ottenere delle economie di scala ovvero costi di aggiudicazione sempre aggiornati alle gare espletate.

a. Aggiornamento dell'inventario immobiliare

Relativamente alla tenuta dell'inventario, si prevede un consolidamento delle azioni già previste, quali l'aggiornamento annuale dell'inventario;

b. Elaborazione del Piano delle Alienazioni immobiliari

Con l'art 58 del D.L. 112 del 25 giugno 2008, convertito con modificazioni nella L. 133 del 6 agosto 2008, è stato introdotto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", ovvero l'elenco dei singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o dismissione.

L'inserimento degli immobili in tale Piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 prevede, inoltre, che la valorizzazione di un immobile possa essere attuata, altresì, attraverso la via della concessione o locazione per estensione della procedura prevista dall'art. 3-bis del D.L. 351/2001, convertito con modificazione nella L. 410/2001, ferma restando la possibilità di procedere a forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi

di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.
Il Comune di Casalgrasso aggiorna annualmente il Piano delle alienazioni.

7. INDICAZIONI PER LA DESTINAZIONE ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DELLE ECONOMIE CONSEGUITE DALLE AMMINISTRAZIONI

CIRCOLARE 11 novembre 2011, n. 13/2011. Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica. La vigente normativa in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa delle amministrazioni pubbliche prevede che quota parte delle eventuali economie derivanti da riduzioni di spesa e da maggiori entrate conseguite in relazione all'attuazione dei processi di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, possono essere utilizzate per finanziare la contrattazione integrativa e per attivare, tra l'altro, gli istituti premianti previsti dall'art. 19 del decreto legislativo n. 150/2009.

In effetti, in linea generale gli interventi normativi sulla spesa pubblica, nell'individuare tipologie e misure dei risparmi da conseguire, consentono alle amministrazioni un margine operativo, al fine di incrementare le risorse dedicate alla contrattazione integrativa con modalità di finanziamento virtuose, tramite processi di riorganizzazione, ristrutturazione e riqualificazione della spesa, con l'obiettivo da un lato di rafforzare la correlazione tra qualità dei servizi e produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa, dall'altro di limitare gli effetti del contenimento delle risorse destinate all'impiego pubblico.

In particolare:

- l'art. 16 del decreto-legge n. 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111, prevede la possibilità di incremento delle risorse da destinare alla contrattazione integrativa, tramite maggiori economie, ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa vigente e da altre disposizioni contenute nel medesimo decreto-legge n. 98/2011.

L'art. 6 del decreto legislativo 1 agosto 2011, n. 141 prevede, nelle more dei rinnovi contrattuali, ai fini della differenziazione retributiva in fasce prevista dagli articoli 19, commi 2 e 3, e 31, comma 2, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, la possibilità di utilizzare eventuali economie aggiuntive destinate all'erogazione dei premi di cui sopra.

Risparmi destinabili alla contrattazione integrativa ex Decreto Legge n. 98/2011.

Come già evidenziato, l'art. 16 del decreto-legge n. 98/2011 prevede la possibilità di incremento delle risorse da destinare alla contrattazione integrativa, tramite maggiori economie, ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa vigente e da altre disposizioni contenute nel medesimo decreto-legge n.98/2011.

Nel merito, il comma 4 dell'art. 16 del predetto decreto-legge n. 112/2008 prevede la facoltà per le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di adottare, per perseguire maggiori economie, *"entro il 31 marzo di ogni anno, piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche"*.

Detti piani, da aggiornare annualmente, indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari. Il comma 5 dell'art. 16 prevede che le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate a seguito dell'attuazione dei predetti piani possono essere utilizzate annualmente, ai fini del

miglioramento dei saldi di finanza pubblica, nell'importo massimo del 50 per cento per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'art. 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

La restante quota dei risparmi conseguiti è versata annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Non devono provvedere al versamento gli enti territoriali e gli enti, di competenza regionale ...omissis....

Le economie conseguite sono utilizzabili solo se le amministrazioni interessate, accertano a consuntivo, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e i conseguenti risparmi. I risparmi devono essere certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo.

I piani adottati dalle amministrazioni sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative. La norma in parola precisa, come sopra anticipato, che le economie realizzate a seguito dell'adozione dei piani triennali devono essere aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente (art. 61, comma 17 decreto-legge n.112/2008) nonché rispetto a quelle conseguibili in applicazione dell'art. 12 (Acquisto, vendita, manutenzione e censimento di immobili pubblici) e dallo stesso art. 16 del decreto legge in commento.

Risorse derivanti dai risparmi conseguiti, destinabili alla contrattazione integrativa: sintesi.

Sintetizzando quanto finora esposto, attualmente i fondi per la contrattazione integrativa possono essere alimentati:

- a) dalle risorse provenienti dall'applicazione dell'art. 61, comma 17 del decreto-legge n. 112/2008, con le modalità individuate nella legge 203/2008 (c.d. "dividendo dell'efficienza");
- b) dal 50% delle economie conseguite per effetto dei piani triennali previsti dai commi 4 e 5 dell'art. 16 del decreto-legge n. 98/2011, finalizzati alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa, al riordino e ristrutturazione amministrativa, alla semplificazione e digitalizzazione, alla riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche, conseguibili in applicazione:
 1. delle altre disposizioni del medesimo art. 16 del decreto-legge n. 98/2011, finalizzate alla razionalizzazione e al contenimento della spesa in materia di pubblico impiego (es.: economie derivanti da processi di digitalizzazione, semplificazione delle procedure, riduzione dell'uso delle autovetture di servizio, ...);
 2. dell'art. 12 del predetto decreto (Acquisto, vendita, manutenzione e censimento di immobili pubblici);
- c) dal 50% delle ulteriori economie conseguite rispetto alle misure individuate nell'art. 61, comma 17 del decreto-legge n. 112/2008, come rimodulate dall'art.6 del decreto-legge n. 78/2010 (v. comma 5 dell'art. 16 del decreto-legge n. 98/2011). Le economie indicate nei punti b) e c), all'esito delle procedure di certificazione, sono immediatamente destinabili dalle amministrazioni al finanziamento della contrattazione integrativa.

F) ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DEL PERSONALE TRIENNIO 2026 - 2028

In merito alla programmazione del personale, si rimanda al Piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2026 – 2028, che verrà adottato ai sensi del D.L. 80/2021 all'interno del PIAO.

Nel presente documento, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, sono indicate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113)

La spesa per redditi di lavoro dipendente e le relative assunzioni devono rispettare:

- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di **euro 285.048,94**;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di **euro 17.323,98**;
- quanto disposto dall'art. 33, c. 2, D.L. n. 34/2019 in relazione alle modalità di determinazione del tetto massimo di spesa per assunzioni a tempo indeterminato come stabilito dal D.M. 17 marzo 2020.

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		ANNO 2025	VALORE	FASCIA
Popolazione al 31 dicembre	ANNO 2024		1.461	b
		ANNO 2024	VALORE	
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	ANNO 2024	(a)	229.658,41 € (I)	
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	ANNO 2022 2023 2024		1.200.775,74 € 1.237.077,74 € 1.287.823,02 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			1.241.892,17 €	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	ANNO 2024		27.094,41 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b)	1.214.797,76 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		(c)		18,91%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM		(d)		28,60%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM		(e)		32,60%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI

ENTE VIRTUOSO

ENTE VIRTUOSO

Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))	ANNO 2025	(f)	117.773,75 €	
Somatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1		(f1)	347.432,16 €	
Rapporto tra spesa di personale e entrate correnti in caso di applicazione incremento teorico massimo	ANNO 2025	(g)		28,60%
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	ANNO 2025	(h)	347.432,16 €	Limite 2025-2026-2027 in attesa di adeguamento normativo

G) PROGRAMMA TRIENNALE ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI - PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Si premette che:

- l'art. 37 c. 1 del D.Lgs. N. 36/2023 dispone che le amministrazioni aggiudicatrici adottino, per gli interventi il cui valore stimato sia pari o superiore ad euro 150.000,00, il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, da approvarsi nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio;
- l'art. 37 c. 2 del D. Lgs. 36/2023, prescrive la preventiva approvazione, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, del progetto di fattibilità tecnico ed economica solo per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 di euro;

Ai sensi dell'art. 37 c.6 e c.7 del D. Lgs. 36/2023, con l'allegato I.5 sono definiti:

- a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
- b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

Con l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Il Comune di Casalgrasso approva il Piano Triennale dei Lavori Pubblici come da schede che seguono:

SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028**DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Casalgrasso - area tecnica****QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	300.000,00	140.000,00	0,00	440.000,00
Totale	300.000,00	140.000,00	0,00	440.000,00

Il referente del programma

Graziella Ravera

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026-2028

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Casalgrasso - area tecnica

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	importo complessivo dell'intervento (2)	importo complessivo lavori (2)	oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1, D.M. 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00									

Note

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Il referente del programma

Graziella Ravera

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c. 2, lettera a), D.M. 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c. 2, lettera b), D.M. 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta corrispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c. 2, lettera c), D.M. 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026-2028

SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026-2028
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Casalgrasso - Area tecnica

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1, art. 191	immobili disponibili ex articolo 21, comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art. 27, D.L. 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00
										Il referente del programma Graziella Ravera					
Note:															
(1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre															
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione															
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP															
Tabella C.1															
1. no															
2. parziale															
3. totale															
Tabella C.2															
1. no															
2. si, cessione															
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione															
Tabella C.3															
1. no															
2. si, come valorizzazione															
3. si, come alienazione															
Tabella C.4															
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico															
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica															
3. vendita al mercato privato															

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026-2028

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Casalgrasso - area tecnica

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)			
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)		Scadenza temporale ultima per utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia
C57H2200180001		C57H2200180001	2026	Ravera Graziella	no	no	1	4	04507 -		07 - man strada	02,05 difesa del suolo	messa in sicurezza territorio comunale	1	300.000,00	140.000,00	0,00	0,00	440.000,00	0,00				
														300.000,00	140.000,00	0,00	0,00	440.000,00	0,00			somma		

Note

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3, comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3, comma 1, lettera qq), del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art. 3, comma 1, lettera oo), del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art. 4, comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riporta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma
Graziella Ravera

Tabella D.1

Cf. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cf. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art. 5, comma 9, lettera b)
2. modifica ex art. 5, comma 9, lettera c)
3. modifica ex art. 5, comma 9, lettera d)
4. modifica ex art. 5, comma 9, lettera e)
5. modifica ex art. 5, comma 11

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma triennale)

Responsabile del procedimento				
Codice fiscale del responsabile del procedimento				formato cf
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 310/1990, convalidato dalla L. 403/1990	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026-2028

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026-202/ DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Casalgrasso - area tecnica													
INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE													
CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L8600171004420220000 1	C57H22000180001	In sicurezza idraulica del territorio co	Ravera Graziella	300000	440000	AMB	1	si	si	1			
(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma													
Tabella E.1													
ADN - Adeguamento normativo													
AMB - Qualità ambientale													
COP - Completamento Opera Incompiuta													
CPA - Conservazione del patrimonio													
MIS - Miglioramento e incremento di servizio													
URB - Qualità urbana													
VAB - Valorizzazione beni vincolati													
DEM - Demolizione Opera Incompiuta													
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili													
Tabella E.2													
1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".													
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".													
3. progetto definitivo													
4. progetto esecutivo													

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026-2028					
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Casalgrasso - area tecnica					
ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI					
CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo
			Il referente del programma		
			Graziella Ravera		
(1) breve descrizione dei motivi					

L'Ente si riserva comunque la facoltà di aggiornare e variare il predetto piano qualora si rendesse necessario anche a fronte di nuove entrate/fonti di finanziamento.

Nel programma degli investimenti sono inoltre previste spese per:

- manutenzioni straordinarie immobili comunali;
- manutenzioni straordinarie strade comunali e impianti pubblica illuminazione;
- completamenti tratti di piste ciclabili;
- tinteggiature locali comunali;
- manutenzioni rii e fossi;
- riqualificazioni aree verdi;
- manutenzione impianti sportivi.

Le spesa da investimento sopra individuate sono tutte di un importo inferiore della soglia dei 150.000,00 €.

<p style="text-align: center;">Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi</p>

Risultano attualmente avviate le procedure per la realizzazione dei seguenti interventi:

- **“Adeguamento sismico asilo infantile”** per un importo di € 560.000,00 finanziato con contributo del Ministero dell’Interno;
- **“Realizzazione area fermata bus in località Carpenetta”** (affidato incarico di progettazione);
- **“Messa in sicurezza idraulica del territorio comunale”** (affidato incarico per progetto di fattibilità tecnico economica);
- **“Sistemazione del muro d’argine lungo il Rio Pascolo delle Oche nel tratto a valle dell’attraversamento di Via Marconi”** (approvato progetto di fattibilità tecnico economica per € 415.000,00; in attesa di finanziamento);
- **“Realizzazione di fabbricato ad uso deposito mezzi della Protezione Civile”** per un importo di € 560.000,00 finanziato, ai sensi della Legge 145/18 annualità 2023 e della D.G.R. n. 23-5184 del 14-06-2022 dalla Regione Piemonte per € 504.000,00 e per € 56.000,00 con fondi propri;

L’Amministrazione Comunale, inoltre, ha partecipato a bandi per il finanziamento dei seguenti interventi (in attesa di esito):

- **“Messa in sicurezza idraulica del territorio comunale”** per un importo di € 440.000,00 (bando Ministero dell’Interno per la messa in sicurezza del territorio).

H) PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI BENI PATRIMONIALI

Visto l'art. 58, del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133,

che testualmente recita:

“Art. 58 - Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle Province e delle Regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro un termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente.

3. Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

4. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

5. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1 è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

6. La procedura prevista dall'articolo 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato si estende ai beni immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1. In tal caso, la procedura prevista al comma 2 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l'iniziativa è rimessa all'Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 sono predisposti dall'Ente proprietario dei beni da valorizzare.

7. I soggetti di cui al comma 1 possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.

8. Gli enti proprietari degli immobili inseriti negli elenchi di cui al comma 1 possono conferire i propri

beni immobili anche residenziali a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli articoli 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

9. Ai conferimenti di cui al presente articolo, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.”.

Si rileva che in base al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18.05.2018 (GU n. 132 del 09.06.2018) ad oggetto “Semplificazione del Documento Unico di programmazione semplificato” si **considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:**

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;
- g) altri documenti di programmazione.

Si ritiene pertanto riportare nel presente Documento la programmazione di cui al precedente punto b) approvando il Piano che segue:

- Immobili previsti in alienazione sono i seguenti:

**RILEVAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE
NON STRUMENTALE ALL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI ISTITUZIONALI**
(Ex D.L. 25.06.2008, n. 112, art. 58, convertito in Legge 06 Agosto 2008, n. 133) SCHEDA
N. 5 FABBRICATI

Descrizione del bene

"Ospedaletto"	
Ubicazione	Località Casalgrasso, Via Torino, 28

riferimenti catastali:

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI					DATI DI CLASSAMENTO					Note
Foglio	Particella	Sub.	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale (Mq.)	Rendita Euro	
13	225	5	B/2	U	1743 Mc.	369,08	

altri dati:

Provenienza	Per titolo anteriore al ventennio.
Destinazione	Originaria Aree destinate ad attrezzature di Servizio Pubblico, in particolare l'area "S.P.11".
	Attuale Area di Centro Storico, in particolare l'area "C.S.6".
Stato di conservazione	Pessimo.
Eventuali vincoli e pesi	Nessuno. Acquisito parere MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.
Eventuale concordanza non delle risultanze catastali con lo stato di fatto	Si rende necessario provvedere alla predisposizione di una variazione catastale atta a modificare la classificazione attribuita all'immobile.
Conduttore ed eventuali proventi	L'immobile in oggetto è attualmente utilizzato da Associazioni locali a titolo di comodato.
Localizzazione	X Urbana Extraurbana Zona agricola
Conto del patrimonio	INDISPONIBILE – classe A II 2 codice 40 X DISPONIBILE – classe A II 3 codice 50

**RILEVAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE
NON STRUMENTALE ALL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI ISTITUZIONALI**
(Ex D.L. 25.06.2008, n. 112, art. 58, convertito in Legge 06 Agosto 2008, n. 133)
SCHEMA N. 4 TERRENI

Descrizione del bene

Terreno denominato "Regione Fallè"	
Ubicazione	Località Casalgrasso, Via Regione Fallè

riferimenti catastali:

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI			Note		Superficie (mq.)			Reddito		Note
Foglio	Particella	Su b.	Po rz.	Qualità classe	ha	are	ca	Agrario	Dominical e	
15	116	Seminativo 4	00	99	27	56,40	51,27	

altri dati:

Soprassuolo	Sul terreno insiste, occupando una superficie pari a Mq. 163,00 in impianto radioelettrico realizzato dalla Società SIEMENS MOBILE COMMUNICATIONS S.p.A.	
Provenienza	Per titolo anteriore al ventennio.	
Destinazione	Originaria	Aree destinate ad attrezzature di Servizio Pubblico – S.P.2
	Attuale	Area a destinazione agricola
Stato di conservazione	E' in atto una coltivazione di cereali	
Eventuali vincoli e pesi	Nessuno	
Eventuale non concordanza delle risultanze catastali con lo stato di fatto	Si rende necessaria l'esecuzione di un frazionamento catastale atto ad individuare la porzione di terreno locata, sulla quale esiste l'impianto radioelettrico, che non si prevede sia oggetto di alienazione	
Localizzazione	Zona agricola	
Conto del patrimonio	INDISPONIBILE – classe A II 2 codice 40	
	<input checked="" type="checkbox"/> DISPONIBILE – classe A II 3 codice 50	

RILEVAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE**NON STRUMENTALE ALL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI ISTITUZIONALI***(Ex D.L. 25.06.2008, n. 112, art. 58, convertito in Legge 06 Agosto 2008, n. 133)***SCHEMA N. 5 TERRENI**

Descrizione del bene

Terreno denominato "Regione Fallè"	
Ubicazione	Località Casalgrasso, Via Regione Fallè

riferimenti catastali:

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI			Note		Superficie (mq.)			Reddito		Note
Foglio	Particella	Su b.	Po rz.	Qualità classe	ha	are	ca	Agrario	Dominicale	
15	117	Seminativo 5	01	04	77	45,99	45,99	

altri dati:

Soprassuolo		
Provenienza	Per titolo anteriore al ventennio.	
Destinazione	Originaria	Aree destinate ad attrezzature di Servizio Pubblico – S.P.2
	Attuale	Area a destinazione agricola
Stato di conservazione	E' in atto una coltivazione di cereali	
Eventuali vincoli e pesi	Nessuno	
Eventuale non concordanza delle risultanze catastali con lo stato di fatto		
Localizzazione	Zona agricola	
Conto del patrimonio	<input type="checkbox"/> INDISPONIBILE – classe A II 2 codice 40 <input checked="" type="checkbox"/> DISPONIBILE – classe A II 3 codice 50	

RILEVAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE**NON STRUMENTALE ALL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI ISTITUZIONALI***(Ex D.L. 25.06.2008, n. 112, art. 58, convertito in Legge 06 Agosto 2008, n. 133)***SCHEMA N. 6 TERRENI**

Descrizione del bene

Terreno denominato "Regione Fallè"	
Ubicazione	Località Casalgrasso, Via Regione Fallè

riferimenti catastali:

DATI CATASTALI IDENTIFICATIVI			Note		Superficie (mq.)			Reddito		Note
Foglio	Particella	Su b.	Po rz.	Qualità classe	ha	are	ca	Agrario	Dominical e	
15	177	Seminativo 4	00	30	40	17,27	15,70	

altri dati:

Soprassuolo		
Provenienza	Per titolo anteriore al ventennio.	
Destinazione	Originaria	Aree destinate ad attrezzature di Servizio Pubblico – S.P. 2
	Attuale	Area a destinazione agricola
Stato di conservazione	E' in atto una coltivazione di cereali	
Eventuali vincoli e pesi	Nessuno	
Eventuale non concordanza delle risultanze catastali con lo stato di fatto		
Localizzazione	Zona agricola	
Conto del patrimonio	INDISPONIBILE – classe A II 2 codice 40	
	<input checked="" type="checkbox"/> DISPONIBILE – classe A II 3 codice 50	

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Si richiama la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) che per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

- all'articolo 3, comma 55, ha disposto che *“l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*;
- all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei.

Si richiama inoltre il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

- all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;
- all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi.

Atteso che la disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza.

Visto l'art. 7, c. 6, D.Lgs.n. 165/2001 che recita: *“6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;*
- d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.*

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. (...)

Preso atto, inoltre, che l'art. 7, c. 5-bis, D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Inoltre, lo stesso comma prevede che i contratti posti in essere in violazione di tali disposizioni sono nulli e determinano responsabilità erariale, così come i dirigenti che sono responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato.

Considerato che:

- il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;
- la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture o uffici a ciò deputati.

Rilevato che non sono state ravvisate esigenze specifiche da parte dei responsabili di servizio se non la prosecuzione di attività in corso legate principalmente a incarichi di legge secondo le tariffe professionali vigenti, eventualmente scontate.

Dato atto infine dell'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, i quali hanno introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012.

Si rileva che in base al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18.05.2018 (GU n. 132 del 09.06.2018) ad oggetto "Semplificazione del Documento Unico di programmazione semplificato" si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;
- g) altri documenti di programmazione.

Si ritiene pertanto riportare nel presente Documento la programmazione di cui al precedente punto g) approvando il Piano che segue prevedendo in ogni caso che:

- potranno comunque essere affidati incarichi non previsti nel presente programma, qualora siano necessari per l'acquisizione di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, previo accertamento dell'assenza di strutture o uffici a ciò deputati;
- sono esclusi dal presente programma gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) in quanto non rientranti in codesta normativa;
- l'affidamento degli incarichi indicati nel programma compete agli organi gestionali, i quali vi provvederanno nel rispetto della disciplina generale nonché delle specifiche disposizioni contenute nel regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

PROGRAMMA PER L’AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE ANNO 2026:

Oggetto dell'incarico (studio, ricerca e consulenza), durata, requisiti, misura del compenso:

- Consulenza legale, anno 2026, art. 3, c. 56 L. 244 del 24/12/07 - secondo le tariffe prof.li vigenti, eventualmente scontate.

I) RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica l'Ente dovrà iscrivere sul proprio bilancio le entrate e le spese in ottemperanza ai criteri di cui al D.Lgs.n. 118/2011 mantenendo costantemente aggiornate le effettive realizzazioni delle entrate e delle spese

previste.

La gestione finanziaria dei flussi di cassa dovrà essere monitorata ed autorizzata al fine di non incorrere in sofferenza di liquidità.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica (patto di stabilità prima e pareggio di Bilancio poi) e non ha acquisito / ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

In ogni caso si agirà in coerenza con la disapplicazione per gli Enti Locali del c.d. "Pareggio di Bilancio" – ex art. 1, commi da 819 a 830, L. 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019).

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio, l'Ente dovrà dar corso agli investimenti ed ai relativi pagamenti in base agli effettivi introiti previsti a finanziamento di ogni opera.

Si richiamano, inoltre, i commi da 784 a 795 dell'art. 1 della Legge n. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025), che prevedono un contributo alla finanza pubblica, per ciascun anno dal 2025 al 2029, a carico di comuni, province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, con esclusione:

- degli enti in dissesto ai sensi dell'art. 244 del TUEL;
- degli enti in procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL, alla data del 1° gennaio 2025;
- degli enti con il periodo di risanamento terminato, come definito dall'art. 265, comma 1 del TUEL, ma con l'Organismo straordinario di liquidazione ancora insediato;
- degli enti che hanno sottoscritto gli accordi di cui all'art. 1, comma 572, della Legge n. 234/2021, e di cui all'art. 43, comma 2, del D.L. n. 50/2022;

Il Comune di Casalgrasso non è escluso dall'applicazione del suddetto contributo.

Il contributo alla finanza pubblica in questione è aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente e gli enti interessati dalla predetta disposizione sono tenuti ad iscrivere a bilancio, tra le spese correnti, un accantonamento contabile pari al contributo annuale alla finanza pubblica.

Contabilità Economico-Patrimoniale

L'Ente intende riconfermare la volontà di **non adottare la contabilità economico patrimoniale**.

CONSIDERAZIONI FINALI: Si evidenzia che il presente Documento di Programmazione è la base sulla quale verrà redatto il Bilancio di Previsione 2026-2028.